

## Vi ricordate di Cavese-Nardò? Illecito sportivo? Forse solo una gigantesca magagna

Scritto da Redazione Sport  
sabato 12 aprile 2008

**NARDO'** - I fatti risalgono al maggio del 2002: la Cavese ed il Nardò, dopo un deludente campionato di serie C2, furono impegnate nella coda dei play-out per salvarsi dalla retrocessione. La gara di andata si disputò a Nardò e si concluse a reti inviolate, il match di ritorno si disputò al Lamberti di Cava de' Tirreni dove la Cavese si aggiudicò il match per 2-0. All'epoca si occupò della partita l'Ufficio Indagini in merito a quanto accaduto nei giorni precedenti la gara decisiva, la Cavese ed alcuni suoi dirigenti vennero riconosciuti colpevoli di illecito sportivo e puniti severamente dopo un velocissimo processo, oggi la situazione si ribalta, il Tribunale assolve tutti, nessun colpevole! **Ma in tutta questa losca faccenda qualcuno ci guadagnò moltissimo...** leggete un pò!

### **I FATTI**

Gli investigatori federali ricevettero una segnalazione da parte di un dirigente del Nardò, che denunciava comportamenti antiregolamentari posti in essere da tesserati della Cavese ai danni della società granata.

La denuncia recitava così: **“Facendo seguito ai colloqui telefonici intercorsi, confermiamo che il nostro calciatore Rogazzo Antonio è stato avvicinato da persone che con offerte varie lo hanno invitato ad agevolare la vittoria della Cavese sulla Nuova Nardò Calcio in occasione della gara valevole per i play-out del Campionato Nazionale di serie C/2 in programma domenica 26 maggio p.v. a Cava dei Tirreni. Il calciatore ha comunicato quanto avvenuto al capitano Passalacqua Carmine, il quale ha informato il signor Dell'Abate Eugenio, direttore generale della società”**.



La fase investigativa, condotta dall'Ufficio Indagini, fu caratterizzata da situazioni poco chiare e legata in particolar modo a due dirigenti della società campana, De Sio e D'Eboli. Nella vicenda ebbe un ruolo determinante il difensore granata Rogazzo (il quale, peraltro, nella precedente stagione e fino al gennaio 2002 aveva militato proprio nelle fila della Cavese).

Il difensore **Rogazzo** (nella foto), si confidò con alcuni compagni di squadra, affermando di essere stato contattato la settimana precedente la partita, dal D'Eboli che gli propose un contratto triennale e l'offerta di trenta milioni di lire per addomesticare l'incontro a favore della Cavese, poi ritrattò tutto precisando che non identificava nel D'Eboli la persona che cercò di contattarlo. Fu però smentito da due calciatori granata, il capitano Passalacqua e Cichella, i quali sostennero di aver ricevuto la rivelazione dallo stesso Rogazzo nel corso del ritiro pre-partita. La Procura Federale deferì i due tesserati (D'Eboli e De Sio) e la Cavese per responsabilità oggettiva innanzi alla Disciplina ipotizzando la fattispecie dell'illecito sportivo, il dibattimento si aprì e si concluse in un solo giorno, il 22 luglio 2002. **Un tempo record**. In quella stessa giornata furono affrontate le eccezioni preliminari (fra le quali, quella rigettata dal collegio, relativa alla costituzione in giudizio del **Nardò**, quale terzo interessato) furono sentiti Passalacqua, Cichella e Rogazzo, furono illustrate le richieste delle parti e, intorno, alle ore 20:00 fu letto il dispositivo.

Il collegio giudicante ritenne sussistente il tentativo di illecito sportivo.

Il Dott. Stefano Palazzi pronunciò la seguente delibera della Commissione nel procedimento disciplinare:

- a D'Eboli Cosimo squalifica per anni tre e a De Sio Francesco inibizione a svolgere ogni attività in seno alla F.I.G.C. per la durata di anni due;
- dispone per la società S.S. Cavese 1919 l'esclusione dal Campionato di competenza (Serie C/2).

**E' significativo sottolineare, che il collegio giudicante respinse la richiesta del Nardò di essere inserito nell'organico della serie C/2 al posto della Cavese.**

**Quel posto, fu assegnato dalla F.I.G.C., il 2 agosto 2002, esattamente il giorno dopo la sentenza, alla neonata Florentia Viola, praticamente la Fiorentina di Diego Della Valle, che, in quel modo, entrava nella scena calcistica direttamente dalla C/2, ricevendo l'estate successiva l'ulteriore regalo della serie B, senza passare dalla serie C/1.**

Oggi a sei anni di distanza, la giustizia ordinaria ha accertato che non vi fu alcun illecito, ma allora perchè all'epoca la Cavese ed i suoi dirigenti vennero puniti così duramente? Perchè invece quando la Cavese venne ritenuta colpevole ed i suoi dirigenti vennero condannati, il Nardò non occupò di diritto il posto dei campani? Perchè tutta quella fretta nel giudicare i fatti in un solo giorno?

Adesso sembra tutto chiaro: Cavese e Nardò risultavano essere realtà troppo poco importanti rispetto a Firenze che, secondo la stanza dei bottoni, meritava ben altri palcoscenici.